

Verbale **Incontro di Consultazione con le Parti Sociali**

CdS in Mediazione Linguistica e Culturale

DSLCC, Campus di Treviso, Università Ca' Foscari Venezia.

Verbale **Incontro di Consultazione con le Parti Sociali**

CdS in Mediazione Linguistica e Culturale

DSLCC, Campus di Treviso, Università Ca' Foscari Venezia.

22 ottobre 2019, Campus Ca' Foscari, Palazzo S. Paolo, Riviera Santa Margherita 76, 31100 Treviso

Elenco partecipanti:

Presenti all'incontro per l'Università Ca' Foscari

Prof.ssa Agorni, coordinatrice del corso di studi in Mediazione Linguistica e Culturale, con funzione di Presidente dell'assemblea

Prof.ssa Brugé, docente del corso di studi in Mediazione Linguistica e Culturale

Pellin Alessandra, delegata dalla coordinatrice con funzione di Segretario verbalizzante

Parti sociali presenti all'incontro:

Balzaro Maria Gabriella dello Studio Balzaro, agenzia di traduzione e interpretazione, Treviso

Cher Giovanni, Presidente di Federalbergatori Treviso

Cremona Valentina, Vice Presidente Confcommercio Treviso

Andrea Gallinaro, Confapi Treviso con delega Education, Confederazione piccola e media industria

Montaguti Federica, Ciset Centro Internazionale di Studi sull'Economia del Turismo, Università Ca' Foscari

Consultati per via telematica:

Castellani Katia, in rappresentanza di Antenna della direzione generale Traduzione - Commissione Europea

Cherubini Nicoletta, in rappresentanza di Studio De Novo, agenzia di traduzione, Padova

Guerra Cristina, in rappresentanza di Punto Comunità e Ambiente Parco, impresa sociale dedicata alla divulgazione della sostenibilità ambientale, Brescia

Martini Alessandro, in rappresentanza di Direttore Marcatreviso, Consorzio di Promozione Turistica

Pasini Alessandra, in rappresentanza di Language School & Translation di Jesolo fa parte del centro servizi linguistici Easylanguage

Rubino Vittoria, in rappresentanza di AITI Associazione Italiana Traduttori ed Interpreti

Silvestrini Mirko, in rappresentanza di Rapitrad, agenzia di traduzione, Vicenza

Termite Florence, titolare in rappresentanza di Studio Interpreti Traduttori, Treviso

La Presidente apre la riunione alle 15.20 e illustra le finalità dell'incontro.

La consultazione con le Parti sociali permette di confermare o modificare la programmazione dei percorsi formativi in coerenza con i profili professionali richiesti, che possono variare nel tempo, verificando altresì gli obiettivi formativi e i risultati ottenuti.

Con tali obiettivi **martedì 22/10/19** è stata convocata, presso il Campus Treviso - Palazzo S. Paolo, una **Riunione con le Parti Sociali** con l'intento di confrontarsi sullo status ed evoluzione dello stesso e in previsione di un possibile futuro cambio di ordinamento del CdS.

La lettera di invito inoltrata alle associazioni di categoria, sindacali, di impresa, amministrazioni locali ecc., è qui riportata nel suo passaggio centrale e focalizzato:

"[...] Ci farebbe piacere avere un punto di vista da parte della Vostra azienda in particolare sulla coerenza del percorso di studio rispetto all'esigenza del mercato del lavoro: allego a tal fine un questionario che verrà tenuto in considerazione come traccia della discussione e, nel caso non possiate partecipare il 22/10/19, potrà essere utile per raccogliere le vostre opinioni. [...]"

Durante l'incontro la Prof.ssa Agorni ha presentato le attività del CdS Mediazione Linguistica e Culturale svoltesi nell'ultimo anno e in fase di progettazione.

La Coordinatrice ha fatto cenno al progetto di modifica dell'ordinamento del corso e ha portato l'attenzione sulle aree di studio da potenziare o rimodulare per rendere più coerente il corso con le attese del territorio. E' stato illustrato il cambiamento avviato con l'anno accademico 2019/2020 del corso LM/7 ITES Interpretariato e Traduzione Editoriale Settoriale grazie all'introduzione del nuovo curriculum inglese - spagnolo al fine di dare continuità nella preparazione degli studenti frequentanti il CdS MLC e ripristinare l'offerta formativa che aveva subito una battuta di arresto per un intero ciclo formativo.

L'apertura del nuovo curriculum permette di avere 50 studenti selezionati e provenienti da tutta Italia e dall'estero. Come primo anno i posti assegnati sono stati circa 30 su 50 disponibili: il dato è abbastanza buono tenendo conto della competizione con gli atenei di Trieste e Forlì.

Alla richiesta del delegato di Confapi e del Rappresentante di Federalberghi ai rappresentanti dell'Università Ca' Foscari sul motivo per cui è stato programmato questo incontro, viene risposto che il confronto con le parti sociali vuole essere propedeutico ad instaurare nuovi rapporti e capire come avvicinare l'offerta didattica alle necessità del mondo del lavoro. Inoltre, si sottolinea la sua funzione quale possibile strumento di riduzione della forbice fra le attese delle aziende e i profili dei neolaureati il progetto dei laboratori di didattica innovativa, una delle attività nate al Campus Treviso e ora consolidate.

La riunione ha utilizzato come traccia il questionario allegato alla lettera di invito e riportato fra i materiali a corredo del presente verbale.

La prima parte del questionario fa riferimento alla denominazione del corso in Mediazione Linguistica e Culturale.

La Prof.ssa Agorni sottolinea i concetti fondamentali sottesi alla denominazione: il corso non aspira solo al trasferimento di competenze linguistiche, ma anche al lavoro che docenti e studenti svolgono sugli aspetti culturali caratterizzanti il target di Paesi cui rivolgono la propria attenzione e in particolare alle tecniche di comunicazione che definiscono la 'mediazione'.

La seconda parte del questionario è pertinente alle tipologie di sbocco professionale cui possono aspirare gli studenti di questo corso triennale. Il Corso di Studio in Mediazione Linguistica e Culturale si propone di formare figure professionali di mediatori linguistico-culturali immediatamente inseribili nel contesto degli interscambi economico-culturali tra l'Italia e il mondo.

Insieme alle parti sociali si analizza un inventario delle figure professionali che potrebbero corrispondere ai laureati del CdS:

1. Addetti alle relazioni internazionali di aziende, enti privati e pubblici uffici.
2. Responsabili della comunicazione aziendale per aziende import-export e multinazionali.
3. Operatori impiegati in imprese pubbliche o private o istituzioni internazionali attive nella promozione turistica, inclusi tour operator e agenzie di viaggi.
4. Operatori impiegati nella ricezione alberghiera ed extra-alberghiera, addetti al ricevimento o all'animazione.
5. Operatori per la mediazione linguistica negli enti nazionali e internazionali che si occupano della valorizzazione del patrimonio culturale, mediatori linguistici nella comunicazione museale e degli eventi culturali, addetti alla promozione dei prodotti culturali.
6. Impiegati per compagnie aeree e tour leader per compagnie di crociera.
7. Mediatori linguistici e culturali presso enti e istituzioni che forniscono assistenza agli immigrati, in enti pubblici e privati attivi in ambito educativo, legale e sanitario.
8. Interpreti di trattativa in occasione di incontri di tipo culturale ed economico-giuridico.

9. Traduttori impiegati in agenzie di traduzione, case editrici, agenzie di comunicazione, uffici stampa, enti pubblici statali o internazionali, o traduttori free lance.

Le parti sociali giudicano positivamente la struttura attuale del CdS, visualizzata prima dell'incontro, nel momento in cui hanno ricevuto l'invito e il questionario. Inoltre, apprezzano la varietà degli sbocchi professionali elencati e sottolineano la necessità per i giovani di adattarsi ad un mercato del lavoro in continua evoluzione, di essere creativi, innovativi e sapersi aggiornare per adeguarsi ai cambiamenti.

La prof.ssa Agorni precisa le competenze principali che il CdS propone per gli studenti in uscita:

- competenze linguistiche e culturali relative alle due lingue straniere studiate (inglese e spagnolo) pari al livello C1 del QCER
- capacità di riflessione metalinguistica
- capacità di riconoscere e utilizzare i linguaggi specialistici
- saper esprimersi correttamente, efficacemente e spontaneamente nella lingua italiana.

A queste, si aggiunge una serie di abilità ulteriori, quali le competenze specifiche necessarie per affrontare i processi di mediazione linguistica:

- definire con il committente le caratteristiche dell'intervento
- reperire materiali linguistici e culturali utili per l'intervento come testi paralleli o comparabili
- facilitare i contatti con gli interlocutori privati, gli enti o le istituzioni interessate
- fornire informazioni sui servizi
- dimostrare comportamenti deontologicamente corretti.

Si apre quindi un dibattito che vede gli interventi delle singole parti sociali, che commentano alcuni degli aspetti della formazione degli studenti del CdS.

Il Dott. Giovanni Cher, rappresentante di Federalberghi Treviso, evidenzia come nell'accoglienza dei turisti, non è più sufficiente acquisire personale con elevate competenze linguistiche, ma risulta sempre più importante sviluppare la conoscenza del territorio in cui si opera e dal quale proviene il cliente, con l'obiettivo di integrare competenze e servizi. Una formazione ulteriore nella mediazione linguistica in ambito turistico, dato il territorio sul quale insiste il CdS, potrebbe essere una linea di ricerca e studio utile rispetto alle attese del mondo degli albergatori.

La Prof.ssa Agorni specifica che il Corso di Studio in Mediazione Linguistica e Culturale fornisce una solida preparazione linguistica e culturale nelle due lingue studiate (inglese e spagnolo), una preparazione di base in ambito economico-giuridico, la capacità di servirsi di risorse e strumenti informatici per la creazione di glossari e per l'auto apprendimento/aggiornamento. Particolare attenzione viene posta allo sviluppo della capacità di elaborare e applicare metodologie adeguate allo svolgimento dell'attività di mediazione linguistica in contesti comunicativi diversi.

Il Dott. Cher sottolinea come la "conoscenza della cultura e del portato del mercato verso il quale ci si rivolge sia importantissima nel mondo turistico". Parimenti bisogna tener presente che il mondo turistico trevigiano non è focalizzato nel centro storico della città, ma il target estero è l'intera provincia di Treviso, con un'offerta diversificata per un turismo di tipo culturale, ma anche esperienziale. Per questo motivo la formazione potrebbe approfondire tematiche culturali consone al territorio.

Il Dott. Cher segnala inoltre l'importanza di un percorso formativo come il CdS MLC anche per settori come le Compagnie aeree, che possono cercare personale in volo bilingue o madrelingua, e personale a terra con elevate competenze nell'ambito dell'accoglienza e della conoscenza del territorio.

Il **Dott. Andrea Gallinaro, rappresentante Confapi delega education**, riprende il riferimento al turismo esperienziale e fa cenno al titolo di 'Patrimonio dell'Unesco' attribuito alle colline del Prosecco, elemento turistico di rilevante interesse territoriale e potenziale oggetto di comunicazione e valorizzazione per i laureati del CdS MLC. Il dott. Gallinaro sottolinea inoltre il bisogno di innovazione, digitalizzazione e internazionalizzazione nel territorio trevigiano. Sarebbe necessario disegnare e approfondire le possibili sinergie tra università e mondo dell'artigianato in particolare proprio sul tema della digitalizzazione.

La Prof.ssa Agorni ribadisce che riunioni come la presente sono utili proprio per capire se c'è la possibilità di percorrere una strada comune, soprattutto per una Università che sta cercando di mettersi al servizio del territorio. Potrebbe essere interessante utilizzare l'esperienza dello stage obbligatorio al 3° anno di 325 ore per sviluppare ulteriori collaborazioni con il territorio, almeno per quegli studenti che non intendono svolgere l'esperienza di stage all'estero.

Il Dott. Gallinaro ribadisce che l'export italiano è ancora piuttosto ridotto. Occorre dare maggiore importanza all'internazionalizzazione dei curricula universitari. E' necessario anche far capire alle aziende che i giovani sono portatori di innovazioni e che bisogna investire su di loro. Nella formazione è fondamentale affiancare alla teoria la pratica, perché, accanto alla base teorica fondamentale, l'esperienza 'sul campo' permette di avere una percezione realistica del mondo del lavoro.

La discussione prosegue raccogliendo il punto di vista del mondo della traduzione e dell'interpretazione:

La Prof.ssa Agorni precisa che il CdS MLC Triennale non produce il 'simultaneista', ma si concentra sulle abilità di traduzione e sulle competenze relative alla trattativa. Gli studenti potranno proseguire il loro percorso di formazione nella Laurea Magistrale, dove compaiono gli insegnamenti di Traduzione Specializzata e per i Media e di Interpretazione Simultanea.

La Dott.ssa Maria Gabriella Balzaro pone l'attenzione sulla necessità di una preparazione di base anche nella formazione triennale nell'ambito delle lingue di specialità, soprattutto per quanto riguarda il linguaggio legale, quello medico ed economico-finanziario.

Il tavolo di lavoro evidenzia come la crisi economica abbia messo in difficoltà il mondo delle imprese che spesso non sono in grado di apprezzare la professionalità degli interpreti e dei traduttori e non riescono a valutare le esigenze della propria azienda nel lungo periodo, anche nel caso in cui l'obiettivo sia semplicemente quello di rivedere il proprio sito web. Si sottolinea come il webmarketing debba essere pensato nel sistema di riferimento del Paese target.

La dott.ssa Valentina Cremona, Vice Presidente di Confcommercio condivide il giudizio della dott.ssa Balzaro sottolineando che la preparazione dei neolaureati con una formazione specifica nell'ambito dell'interpretazione e della traduzione offre vantaggi concreti alle aziende in termini di professionalità e capacità di adattamento e ulteriore aggiornamento.

Si rileva inoltre che programmi di supporto alla traduzione come i CAT tools, Trados ecc. (software solitamente con licenze a pagamento) abbiano un impatto economico sul tariffario e sulla velocità dei servizi di traduzione, ma allo stesso tempo richiedano dei tempi per l'apprendimento poco compatibili con la didattica consueta. Non è pensabile che all'interno del percorso CdS MLC gli studenti triennialisti riescano ad apprendere adeguatamente l'uso al fine di utilizzarli già a livello professionale da neolaureati.

La Prof.ssa Agorni sottolinea che questa professionalità specifica potrebbe essere sviluppata da coloro che proseguiranno nel percorso successivo della Magistrale ITES.

Il tavolo delle parti sociali conclude il confronto evidenziando i temi di maggiore interesse per l'attuale mondo del lavoro:

- specializzazione e diversificazione delle competenze nel campo della traduzione e dell'interpretazione
- sviluppo delle competenze necessarie per la comunicazione e valorizzazione delle esperienze turistiche nel territorio e per la fruizione del patrimonio culturale
- sviluppo della comunicazione sui canali social e sull'e-commerce multilingue
- localizzazione dei siti web e comunicazione multilingue

Tutti i partecipanti al tavolo esprimono l'auspicio che quanto emerso dal confronto sia utile per rimodulare l'offerta formativa con l'obiettivo di avvicinare maggiormente le competenze sviluppate dagli studenti alle esigenze espresse dal mondo produttivo e si sono dette disponibili ad avviare un percorso di confronto assiduo avviando collaborazioni che perseguano l'obiettivo di avvicinare l'accademia al territorio.

La riunione si conclude alle 17.30.

La Presidente
(Prof.ssa M. Agorni)

Il Segretario verbalizzante
(Dr. Alessandra Pellin)